Lega Comunista Internazionale

Dichiarazione del 1° Maggio 2026: Marxisti-Leninisti-Maoisti di tutti i paesi, unitevi!



Marxisti-leninisti-maoisti di tutti i paesi, unitevi!
Popoli rivoluzionari di tutto il mondo, unitevi e sconfiggete l'imperialismo, il revisionismo contemporaneo e tutti i reazionari!
La Lega Comunista Internazionale saluta il proletariato internazionale, le masse popolari di tutto il mondo e il Movimento Comunista Internazionale in occasione della giornata del proletariato internazionale.

Quest'anno si celebra il 60o anniversario dell'inizio della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria (GRCP) guidata dal presidente Mao Zedong. Questo evento rappresenta una tappa importante nella storia della rivoluzione proletaria mondiale. Se guardiamo agli ultimi decenni, notiamo che la sua importanza è cresciuta nel tempo e che i suoi insegnamenti imperdibili devono essere più che mai messi in evidenza, difesi e applicati. In questa occasione, rendiamo omaggio anche al compagno Basavaraj, segretario generale del Partito comunista dell'India (maoista), che quasi un anno fa ha eroicamente sacrificato la sua vita per difendere il marxismo-leninismo-maoismo, il partito e la guerra popolare. Onore e gloria eterna al compagno Basavaraj!

Oggi, le condizioni oggettive per lo sviluppo della rivoluzione nel mondo sono eccellenti. La rivoluzione è la principale tendenza storica e politica. Le guerre popolari persistono e nuove sono sul punto di essere avviate. Si tratta di una situazione complessa in cui imperversano guerre di ogni tipo, che coincidono con l'esplosività delle masse che cresce giorno dopo giorno. Non c'è da stupirsi, quindi, che i difensori del vecchio ordine, gli imperialisti e tutti i loro servitori stiano

facendo tutto il possibile per confondere la gente e diffondere pessimismo. In questo, noi comunisti abbiamo tutte le ragioni per afferrare con fermezza il concetto strategico di Mao Zedong, ampiamente diffuso durante la RPC: l'imperialismo e tutti i reazionari sono tigri di carta! È proprio in questo spirito di sfida e coraggio che il Compagno Basavaraj ha dato la sua vita. Armiamo noi stessi, la nostra classe e i popoli allo stesso modo, e nessun pietoso revisionismo o disfattismo opportunista potrà seminare confusione!

L'imperialismo attraversa una crisi generale di decomposizione

L'imperialismo, stadio supremo del capitalismo, è il capitalismo monopolistico e un capitalismo in decomposizione. Non può offrire alcun vero progresso alle masse, ma solo nuove guerre di saccheggio, sfruttamento e oppressione. **Oggi, il 10% più ricco del mondo detiene il 75% della ricchezza globale. Lo 0,001% più ricco, circa 60.000 multimilionari, possiede tre volte la ricchezza della metà dell'umanità.** Si tratta di un processo di concentrazione che sta accelerando a un ritmo dell'8% annuo dagli anni '90. Nel 2025, la ricchezza dei multimilionari è aumentata del 16%, tre volte di più rispetto ai cinque anni precedenti.

L'imperialismo rappresenta una massiccia centralizzazione del capitale nelle mani dei Capitalisti Finanziari di pochi paesi. **Delle 80 aziende con il fatturato più alto al mondo, 35 provengono dagli Stati Uniti, 19 dalla Cina, 5 dalla Germania e 5 dal Giappone**. Questa concentrazione è ancora più forte nel settore bancario: ciascuna delle 12 maggiori banche del mondo, molte delle quali statunitensi o cinesi, detiene attività il cui valore supera il PIL totale del Brasile. Anche i fondi della riserva di valuta globale, utilizzati dagli imperialisti per aumentare il loro controllo e la centralizzazione, riflettono questa tendenza. Attualmente, i titoli del Tesoro degli Stati Uniti e i fondi sovrani europei rappresentano insieme l'80% di tutte le riserve mondiali di valuta estera (rispettivamente il 60% e il 20%), mentre il renminbi cinese raggiunge solo il 2,83% - il che dimostra la potenza egemonica dei paesi-Uniti nei confronti della Cina e delle altre potenze.

Il falso discorso dell'imperialismo sull'ambiente nasconde il fatto che **l'1% più ricco è responsabile del 41% delle emissioni di carbonio, e che se si tiene conto del 10% più ricco, questa percentuale sale al 77%. Allo stesso tempo, la metà della popolazione mondiale, I poveri rappresentano solo il 3% di queste emissioni.**

L'imperialismo, stadio monopolistico del capitalismo moribondo, lungi dal rappresentare il progresso, mantiene le donne nello sfruttamento e nell'oppressione. Le donne, che rappresentano la metà della popolazione mondiale, percepiscono solo un quarto dei salari. Anche la violenza contro le donne è in aumento ovunque. Tuttavia, la violenza contro le donne a Gaza è stata la più alta al mondo, con almeno 38.000 donne uccise dall'orda sionista.

Almeno 1,1 miliardi di persone nei paesi oppressi dall'imperialismo vivono in estrema povertà. 2,3 miliardi di persone si trovano in una situazione di insicurezza alimentare grave o moderata e devono far fronte a un'inflazione galoppante. Gran parte di queste masse sono gli stessi contadini che producono circa il 70% del cibo mondiale.

Le guerre dell'imperialismo americano accentuano ulteriormente l'accelerazione di una nuova ondata di crisi economica mondiale e il peggioramento delle condizioni di vita delle masse (spinte dall'inflazione). La bolla immobiliare cinese, ovvero le difficoltà degli imperialisti cinesi nell'aumentare i consumi interni, si aggiunge alla bolla delle grandi aziende tecnologiche statunitensi (che controllano il 40% del capitale di mercato statunitense).

L'imperialismo attraversa una crisi generale di decomposizione. Quando cerca di superare questa crisi, scatena la sua barbarie sui popoli oppressi con ancora più crudeltà, intensificando le guerre di

aggressione e i suoi saccheggi. Nel disperato tentativo di mantenere la sua posizione egemonica, l'imperialismo americano sta esercitando una crescente pressione sugli altri imperialisti dell'Europa occidentale (così come su Giappone e Australia) per costringerli a piegarsi ai suoi diktat e a servire i suoi interessi - il che porta a tensioni più vive e ad un'intensificazione della lotta tra gli imperialisti. Sono in corso guerre per una nuova spartizione del bottino - in America Latina, Africa e Asia, compreso il cosiddetto Medio Oriente.

Tuttavia, l'offensiva controrivoluzionaria dell'imperialismo, principalmente avviata all'inizio degli anni '90 - che mirava a frenare lo sviluppo delle lotte del proletariato internazionale e delle lotte di liberazione nazionale - è fallita completamente. Le condizioni oggettive e soggettive dello sviluppo delle due forze della rivoluzione mondiale, il movimento di liberazione nazionale e il movimento proletario internazionale, si sviluppano in modo favorevole, segnando chiaramente l'inizio di un nuovo periodo di rivoluzioni nel mondo.

I nostri compiti

Anche se le forze soggettive della rivoluzione restano ancora relativamente deboli, i partiti, le forze armate e i regimi delle classi dominanti lo sono ancor di più: le forze controrivoluzionarie poggiano su fondamenta marce. Questo offre alle forze della rivoluzione le condizioni necessarie per progredire a passi da gigante. In queste condizioni, le forze dell'intero movimento comunista internazionale sono chiamate a raccogliere una grande sfida: fare del marxismo-leninismo-maoismo il comando e la guida per spingere la rivoluzione proletaria mondiale.

Per portare a termine questo compito storico, è inevitabile e urgente progredire nella costituzione e ricostituzione dei partiti comunisti Marxisti.Leninisti-Maoisti per poter - nel cuore di una lotta di classe accanita e di un insieme di guerre di ogni tipo - sviluppare la guerra rivoluzionaria, la Guerra Popolare, per spingere la Rivoluzione Proletaria Mondiale. In tutto il mondo, i comunisti si trovano di fronte a due compiti urgenti. In primo luogo, difendere la bandiera rossa del marxismo-leninismo-maoismo che sventola in India, stringere le fila con il partito comunista indiano e portare il sostegno alla guerra popolare che esso conduce a nuovi livelli, respingendo l'attacco convergente dell'imperialismo, del revisionismo e della reazione. In secondo luogo, stimolare la mobilitazione anti-imperialista mondiale, aumentando la sua combattività con azioni che travolgono le catene legaliste e riformiste che l'opportunismo e il revisionismo cercano di imporre, liberando la giusta rabbia delle masse, sostenendo in particolare le lotte contro l'aggressione imperialista e per la liberazione nazionale delle nazioni e dei popoli dell'America Latina e del Medio Oriente, che ne costituiscono l'aspetto fondamentale.

Questo nuovo periodo è segnato da un fatto di grande trascendenza: il diluvio di Al-Aqsa del 7 ottobre 2023. Questo evento non è stato solo un atto eroico da parte di un popolo oppresso, ma anche una sconfitta per l'imperialismo americano nella regione. La controffensiva della Resistenza Nazionale

La Palestina del 7 ottobre ha scosso le fondamenta stesse dell'ordine regionale e mondiale. Ha dimostrato che quelli in basso non accettano di continuare a vivere come prima e che quelli in alto non possono continuare a regnare come prima. Tutti gli sviluppi della situazione mondiale sono profondamente segnati da questo grande evento. Il diluvio di al-Aqsa ha rappresentato la sconfitta degli accordi di Oslo e di Abramo, e ha inferto un colpo allo stato d'Israele, principale roccaforte della potenza imperialista statunitense nella regione; ha costretto l'imperialismo americano ad aiutare sempre di più lo Stato d'Israele e a intensificare la sua guerra di aggressione per mantenere il suo dominio.

La Resistenza Nazionale Palestinese ha combattuto eroicamente per tre anni contro questo odioso genocidio, di fronte ad un nemico armato e finanziato dalla potenza imperialista di gran lunga più forte del mondo, dotata di armamenti superiori, costringendolo a concludere un accordo di pace. Il "carattere di tigre di carta" dell'imperialismo statunitense e dei suoi scagnozzi israeliani è stato rivelato al mondo intero. All'interno di Israele, tutte le sue contraddizioni si sono approfondite; Israele dipende più che mai dal denaro e dalle armi degli Stati Uniti per sopravvivere.

Questi tre anni di incrollabile resistenza nazionale palestinese hanno sollevato la coscienza politica delle masse in tutto il mondo. Di conseguenza, il movimento anti-imperialista si sta espandendo in modo impressionante in tutti i paesi - sia oppressi che imperialisti. Più che mai, l'esistenza dello Stato di Israele è messa in discussione dai popoli del mondo, che reclamano la sua distruzione e l'edificazione di una Palestina libera. Una nuova e crescente ondata di movimento anti-imperialista sta raggiungendo ogni angolo del globo, chiedendo l'eliminazione dell'imperialismo e la fine della reazione. Dopo tre anni di guerra, i fatti dimostrano che sono le masse, il popolo della Palestina, ad essere realmente potenti, e non gli imperialisti statunitensi ed i loro scagnozzi israeliani.

Nella sua guerra di aggressione contro l'Iran, gli Stati Uniti cercano di ottenere un "cambio di regime", attraverso i loro lacchè locali, e di riprendere il controllo del paese che hanno perso nel 1979. Uno dei loro obiettivi era quello di impedire l'avvicinamento strategico dell'Iran alla Cina e compromettere le forniture energetiche cinesi. Tuttavia, non si è trattato solo di una guerra per il controllo delle risorse. Nel colpire l'Iran, gli imperialisti statunitensi e lo stato di Israele mirano anche ad isolare e sconfiggere le forze di resistenza nazionale contro l'imperialismo statunitense nella regione. Dopo oltre 40 giorni di una feroce campagna militare congiunta contro Iran, Libano, Palestina e Yemen, gli Stati Uniti non hanno raggiunto nessuno dei loro obiettivi.

I genocidi Trump e Netanyahu dichiarano false vittorie. Il presidente Mao ha detto che gli imperialisti statunitensi sono completamente arroganti e rifiutano la ragione, e che questa caratteristica deriva dalla loro natura di classe e dalla loro continua decomposizione. La loro arroganza porterà solo a nuovi fallimenti. Nonostante le sue sconfitte successive, l'imperialismo americano continuerà a seminare il caos fino alla sua sconfitta finale; questa è la logica di tutti gli imperialisti.

In America Latina, gli Stati Uniti stanno accelerando i loro piani per rafforzare il controllo della regione. L'imperialismo americano ha orchestrato il rapimento del presidente Maduro e di Cilia Flores, e bombardato il Venezuela per controllare il paese e il suo petrolio. Gli imperialisti statunitensi hanno bombardato la culla della lotta per l'indipendenza contro il dominio coloniale spagnolo e hanno puntato le armi direttamente contro i popoli dell'America Latina, in particolare contro la nazione cubana che da decenni si oppone al potere statunitense. combattere il blocco criminale e l'aggressione continua, mentre difende la sua sovranità. Oggi più che mai, dobbiamo lanciare lo slogan: No agli Yankees! Yes a Cuba!

L'aggressione yankee contro l'America latina, che non mancherà di intensificarsi ulteriormente nel prossimo periodo, conferma concretamente questo fatto determinante: questo continente è l'anello debole della catena imperialista, il campo di battaglia dove si giocherà il futuro della Rivoluzione Proletaria Mondiale. In Brasile, il paese che concentra il maggior numero di masse in America Latina, si preparano combattimenti che faranno tremare l'antico ordine e la dominazione imperialista.

Gli imperialisti stanno dispiegando le loro forze su vaste aree dell'America Latina, dell'Asia e dell'Africa. Anche all'interno dei paesi imperialisti, mobilitano il loro apparato repressivo contro i propri cittadini. Gli imperialisti e i reazionari, come i giganti dai piedi d'argilla che sono, non sono in realtà altro che piccole fortezze, piccole isole circondate da ogni parte. I popoli oppressi

dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina fanno parte di questo immenso oceano di masse proletarie e di popoli oppressi. Quanto più l'imperialismo si addentra in queste zone rivoluzionarie, tanto più presto sarà circondato dai mari di masse ribelli di tutto il mondo che lo seppelliranno sotto le loro onde.

La politica dell'imperialismo consiste nel dividere i popoli in base alla loro religione, origine etnica e nazionalità. La politica dei comunisti consiste nell'unire tutte le masse oppresse e sfruttate contro un nemico comune. Gli anti-imperialisti difendono il diritto all'autodeterminazione di tutte le nazioni. Sconfiggere l'aggressione imperialista fa parte dei compiti della Rivoluzione di Nuova Democrazia. Ecco perché i comunisti devono sostenere e prendere parte attiva alla resistenza, lottando con indipendenza e autonomia contro l'aggressione e, al centro della lotta, stabilire una direzione proletaria marxista-Leninista-maoista, condizione indispensabile per una lotta coerente contro l'imperialismo, necessariamente legata alla lotta per portare a termine la Rivoluzione Democratica nei paesi oppressi.

Coloro che hanno adottato una posizione di fatto ferma a favore della resistenza nazionale contro l'aggressione imperialista USA e sionista, in difesa del diritto all'autodeterminazione nazionale, si schierano oggettivamente dalla parte del fronte anti-zionista.imperialisti e devono essere sostenuti finché mantengono questa posizione. Di conseguenza, di fronte al fatto che i popoli e le masse lavoratrici prendono le armi contro gli aggressori imperialisti, dobbiamo dire: più ce ne sono, meglio è! Che anche altre classi prendano le armi per difendere la sovranità di una nazione è una cosa positiva, dobbiamo anche dire "meglio più che meno".

L'imperialismo americano è sempre più isolato, e tutti i popoli del mondo riconoscono che l'imperialismo è la fonte di tutte le guerre. La lotta contro l'aggressione imperialista è una grande fonte di ispirazione e il movimento antimperialista sta prendendo piede ovunque. Questa corrente costituisce il principale motore dello slancio rivoluzionario nel mondo.

Tuttavia, la lotta coerente contro l'imperialismo non deve limitarsi alla lotta contro l'aggressione. Per condurre una lotta coerente, bisogna puntare a distruggere le basi del dominio imperialista nei paesi del capitalismo burocratico, della grande borghesia e dei grandi proprietari terrieri, attraverso la Rivoluzione di Nuova Democrazia. Nei paesi imperialisti bisogna combattere gli imperialisti nei loro bastioni, una lotta che deve essere condotta in modo inscindibile dal movimento di liberazione nazionale delle colonie e delle semicolonie, attraverso la rivoluzione socialista.

L'espressione più alta, concreta e coerente della lotta contro l'imperialismo si trova dove essa si sviluppa in vere e proprie Rivoluzioni guidate da Partiti Comunisti Marxisti-Leninisti-Maoisti attraverso le Guerre Popolari. Queste lotte costituiscono le trincee più elevate nella lotta per spazzare via l'imperialismo e la reazione dalla faccia della terra e per costruire un nuovo potere.

Ecco perché oggi i nostri cuori e le nostre menti devono volgersi verso il subcontinente indiano, dove il Partito Comunista Indiano (maoista) sta conducendo una rivoluzione di nuova democrazia attraverso la guerra popolare. mobilitando coraggiosamente le masse popolari più ampie per difendere i loro diritti, e tra questi, il più alto: la rivoluzione. Nel paese più popoloso del mondo, gli imperialisti e i loro lacchè conducono una guerra odiosa contro il popolo. La famigerata Operazione Kagaar, terminata di recente, ha aperto un nuovo capitolo nella guerra contro il popolo condotta dalle classi dirigenti indiane, servitrici dell'imperialismo. Oggi possiamo affermare che l'operazione Kagaar è fallita, proprio come le precedenti operazioni, come l'operazione Green Hunt, e che tutte le future operazioni controrivoluzionarie contro il popolo falliranno fino alla sconfitta finale della reazione.

I fascisti che cercano in ogni modo di soffocare la rivoluzione indiana riescono solo a far risuonare la sua voce ancora più lontano nel mondo. Il grido di guerra del compagno Basavaraj risuona nel mondo. La decisione dei comunisti di stringere i ranghi con il PCI (maoista) ne è la prova più evidente.

Bombardate il quartier generale del revisionismo!
Il presidente Mao ci ha insegnato che solo combattendo il revisionismo è possibile sviluppare le forze della rivoluzione. Pertanto, di fronte ai nuovi compiti della rivoluzione mondiale, è necessario intensificare la lotta tra il marxismo-leninismo-maoismo e il revisionismo in tutte le sue forme. Oggi, mentre celebriamo il 60o anniversario della RPC, dobbiamo riaffermare la nostra lotta contro la restaurazione capitalista in Cina, intensificando la nostra lotta contro il revisionismo del falso "PCC". Il revisionismo di Xi Jinping rappresenta una delle principali varianti del revisionismo, uno dei principali pericoli per il movimento proletario internazionale e il movimento di liberazione nazionale, e deve essere combattuto con fermezza su tutti i fronti.

Il revisionismo di Xi Jinping si iscrive nella corrente controrivoluzionaria mondiale; utilizza false bandiere rosse per combattere lo sviluppo delle due correnti della rivoluzione mondiale. Xi Jinping è un fedele seguace del percorso di Deng Xiaoping, definito nel 1988 come "il passaggio dalla lotta di classe alla produttività, dall'isolamento all'apertura". I socialimperialisti cinesi sono socialisti a parole e imperialisti ad azioni.

Il ruolo della Cina sociale-imperialista e della Russia imperialista nei recenti conflitti rivela la loro vera natura. La sovranità siriana è stata tradita da un accordo tra gli imperialisti russi e i nordamericani, che hanno consegnato il paese a signori della guerra e mercenari salafiti pro-imperialisti in cambio dei loro interessi in Ucraina. Si è visto come, tra rivalità e collusione, la Russia abbia servito la sovranità siriana su un piatto agli imperialisti USA.

In Palestina, mentre il Fronte di Resistenza Nazionale conduceva un'accanita guerra contro l'occupazione e il genocidio perpetrati da Israele, i socio-imperialisti cinesi hanno rafforzato le loro relazioni come secondo partner socio-politico.economica di Israele e prima destinazione delle sue esportazioni. Attraverso i loro agenti, hanno incoraggiato la resa e il percorso burocratico incarnato dalla falsa "Autorità palestinese".

I socio-imperialisti cinesi, pur tenendo discorsi "moderati" contro la guerra di aggressione, hanno condotto negoziati dietro le quinte a scapito della sovranità dei paesi e degli interessi dei popoli, in cambio di accordi che servivano i propri interessi economici. Al fine di allontanare il movimento anti-imperialista dalla via rivoluzionaria, i revisionisti di Xi Jinping tentano di far rivivere le teorie mal chiamate "terzomondisti" del "Sud globale", dei BRICS, ecc. Per questo, contano sull'aiuto dei vecchi partiti revisionisti di tutto il mondo. Si tratta di una controcorrente che mira a minare e sviare il movimento di liberazione nazionale per servire gli interessi dei diversi imperialisti.

Nel 1966, all'alba della RPC, il presidente Mao definì il revisionismo come l'abbandono della lotta contro il nemico. Questa è l'essenza del revisionismo moderno. Questo è lo spirito propagato dal revisionismo di Xi Jinping, lo spirito di capitolazione nella lotta contro l'imperialismo e la reazione.

Il presidente Mao ha dichiarato che il proletariato aveva un futuro radioso e che i rivoluzionari erano ottimisti proletari - una questione ideologica di estrema importanza. La sostituzione del vecchio con il nuovo è una legge generale e inviolabile dell'universo. Il pessimismo è un'espressione del revisionismo, riflette l'ideologia non proletaria, opposta al materialismo dialettico; è l'anticamera del capitolazionismo e della liquidazione, e deve essere spazzato via dalle nostre file.

La cricca revisionista, capitulazionista e traditrice di Sonu in India e i suoi sostenitori all'interno del MCI sono fedeli portabandiera del pessimismo, della capitolazione e della sfiducia nelle masse, nel partito e nella rivoluzione. Per loro non sono le masse, ma gli imperialisti ad essere onnipotenti. Si prendono gioco degli interessi e del destino delle masse, del proletariato e del popolo; l'unica cosa che occupa il loro cuore e la loro mente è l'individualismo.

La loro mentalità si contrappone a quella dei veri leader del PCI (maoista), come il compagno Basavaraj, che ha instillato nel partito lo spirito di combattimento contro il nemico, con coraggio, dando l'esempio del sacrificio della propria vita per il partito e la rivoluzione. Difendendo la via della guerra popolare, il compagno Basavaraj ha dichiarato: «L' PLGA [NDLT: Esercito Popolare di Liberazione della Guerriglia] deve trasformarsi in un invincibile esercito rosso che osa annientare il nemico, dando prova di grande valore. La guerra popolare condotta da un simile esercito rosso guidato dal partito è invincibile.

Inoltre, il compagno Basavaraj ha sottolineato e dimostrato con la propria vita che«È assolutamente necessario lottare con coraggio, valore e spirito di sacrificio per difendere il nostro partito, la PLGA e gli organi del potere popolare dagli attacchi del nemico, per ottenere nuove vittorie, per progredire a passi da gigante e infliggere più perdite al nemico. Ecco perché la nostra offensiva contro il nemico deve essere sempre animata dall'odio di classe, dal coraggio e dalla determinazione. Dobbiamo capire che non è possibile raggiungere il nostro obiettivo politico e realizzare gli interessi del popolo senza sacrifici.

Tutti i comunisti del mondo devono lottare contro il capitulazionismo di Sonu e incarnare lo spirito intrepido del compagno Basavaraj, così come quello delle decine di dirigenti e delle innumerevoli masse che hanno sacrificato la loro vita per la rivoluzione. Sacrificando la sua vita per il Partito e la Rivoluzione, il compagno Basavaraj non ha lasciato che l'ideologia del proletariato e del Partito fosse macchiata, ottenendo così una vittoria totale del PCI (maoista) contro il revisionismo e la capitolazione, e di conseguenza una vittoria dell'insieme del MCI.

Xi Jinping ha riabilitato Liu Shaoqi, "il Krusciov cinese", per promuovere la propaganda della "transizione pacifica", della "convivenza pacifica" e della "competizione" pacifica, sostituendo la lotta contro l'imperialismo e la lotta di classe con la "teoria delle forze produttive" corrotta. Proprio come la LOD [NDLT: Linea Opportunista di Destra] in Perù e Prachanda in Nepal, la cricca di Sonu in India sostiene la negazione della rivoluzione della nuova democrazia, la negazione della fase della rivoluzione agraria, la necessità di distruggere la base semi-feudale nei paesi semi-coloniali.coloniali, affermando che "il semi-feudalesimo è già superato", come "risultato del dominio imperialista".

Il compagno Basavaraj ha insegnato che, nella rivoluzione armata, il comunista deve mobilitare militarmente i contadini su vasta scala per risolvere pienamente la questione agraria; questa è la condizione fondamentale e il prerequisito per sconfiggere tutti i nemici e portare a termine la Rivoluzione della Nuova Democrazia. Queste sono verità che tutti i comunisti devono difendere con fermezza.

Tra le file dell'MCI ci sono ancora i seguaci clandestini delle idee di Sonu, i vergognosi seguaci di Avakian, Prachanda e della LOD, e Xi Jinping. Si avvolgono di bandiere rosse per fare proclami "contro l'imperialismo e in difesa della guerra popolare in India", ma non combattono realmente l'imperialismo nei fatti e rifiutano di andare controcorrente. Questi signori non perdono occasione per denunciare il settarismo in nome dell'"unità", ma allo stesso tempo attaccano violentemente chiunque non accetti il loro "ruolo di direzione", inghiottendo intrighi e complotti con traditori e fantozzi notoriamente noti, e cercano l'unità con la "casa di riposo della carità ideologica" rappresentata dall'ICOR revisionista. Sono simili a coloro che possono pronunciare dure parole

contro l'imperialismo, ma che da tempo hanno rinunciato alla lotta contro la borghesia imperialista nei paesi imperialisti (il che include anche la loro "propria borghesia"), e che invece sostengono il sociale-sciovinismo e patriottismo. Si tratta di una quinta colonna contro l'MCI e la Rivoluzione Mondiale che deve essere smascherata.

Il revisionismo è il principale pericolo per l'MCI; è una controcorrente che mira ad ostacolare le lotte contro l'imperialismo e a distoglierli dal loro contenuto rivoluzionario, dividendo le due correnti della rivoluzione mondiale.

Dobbiamo imparare e mettere in pratica ciò che il presidente Mao ha definito riguardo alla strategia e la tattica della rivoluzione mondiale per l'epoca attuale: marxisti-leninisti-maoisti di tutti i paesi, unitevi! Popoli rivoluzionari di tutto il mondo, unitevi e sconfiggete l'imperialismo, il revisionismo contemporaneo e tutti i reazionari! Così il movimento di liberazione nazionale si fonde con il movimento proletario internazionale e queste due forze guidano lo sviluppo della storia mondiale.

La rivoluzione proletaria assume una forma nazionale, ma la sua essenza è internazionale. La rivoluzione in ogni paese si sviluppa come parte integrante e inseparabile della Rivoluzione Mondiale. La LCI riafferma il suo giuramento di continuare a muovere cielo e terra per avanzare nel compito principale che consiste nel fare del maoismo il comando e la guida della rivoluzione proletaria mondiale, riunificare il MCI e progredire nella costruzione di un'organizzazione internazionale del proletariato, sulla strada della ricostituzione della grande Internazionale Comunista - un'istanza indispensabile del movimento comunista per colpire l'imperialismo in ogni parte del pianeta con un solo pugno di ferro.

Viva il 60° anniversario della Grande Rivoluzione Culturale Proletaria!

Bombardate il quartier generale del revisionismo!

Viva il marxismo-leninismo-maoismo!

Viva la Lega Comunista Internazionale!

Abbasso l'imperialismo! Viva la guerra popolare!

Lega comunista internazionale

1o maggio 2026

(il grassetto è del traduttore)